Progetto memoria attiva edizione 2017/2018

I.C. Monticelli d’Ongina (Piacenza)



SCUOLA SECONDARIA DI MONTICELLI D'ONGINA

SABATO 17 MARZO 2018

74° ANNIVERSARIO DEL SACRIFICIO DI ANTONIO CARINI – ORSI

ISPETTORE DEL COMANDO GENERALE DELLE BRIGATE GARIBALDI

I.C. Monticelli d'Ongina (Piacenza)

Anche quest'anno noi ragazzi delle scuole dell'Istituto Comprensivo di Monticelli abbiamo voluto essere presenti nella giornata della commemorazione di Antonio Carini, un nostro compaesano che ha sacrificato la vita per la libertà di cui godiamo ora.
Uomini come lui hanno affrontato la morte per darci un futuro.
Essere qui oggi è il minimo che possiamo fare.
Il nostro dovere è conservare la memoria non solo dei nostri martiri, ma anche dei tempi quando la libertà e la democrazia erano negate, quando la violenza era la legge, quando il diritto non era rispettato, quando la gente veniva uccisa, perché rifiutava di piegare le sue idee o perché era di una razza diversa.

A scuola, attraverso la memoria, ci insegnano il valore della democrazia, della legalità, del rispetto.

Speriamo di esserne all'altezza, diventando futuri cittadini consapevoli, tolleranti e amanti della democrazia.

Così il sacrificio di uomini come Carini avrà avuto un senso.

I.C. Monticelli d'Ongina (Piacenza)

LA STORIA DELLE MIGRAZIONI IERI E OGGI



Le classi prime della secondaria di Monticelli hanno incontrato la signora Ines, migrante di ritorno, per intervistarla in merito alla sua esperienza di vita all'estero nel secondo dopo-guerra.

I.C. Monticelli d'Ongina (Piacenza)

27 gennaio 2018:

Giornata della Memoria

“Storia di un pregiudizio diventato persecuzione”

incontro con la bibliotecaria di Monticelli d’Ongina e visita alla mostra



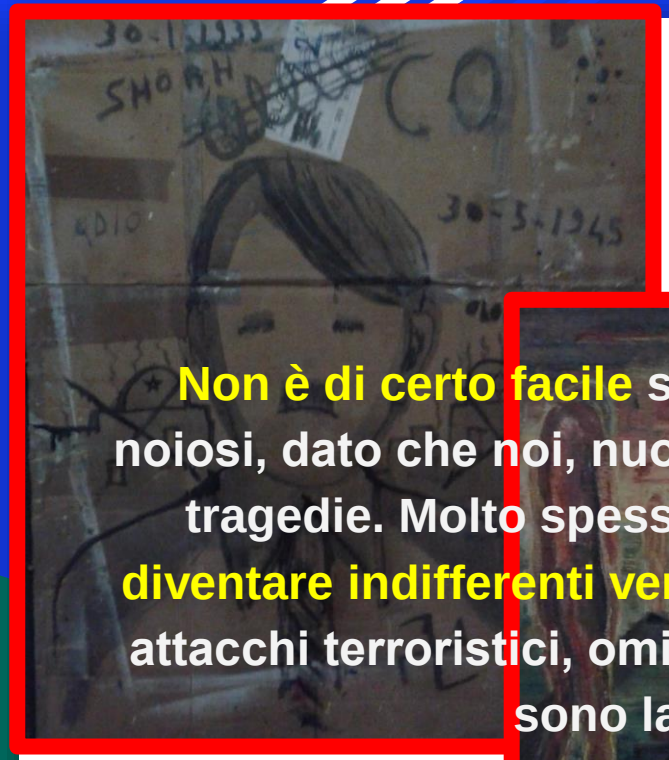
I.C. Monticelli d’Ongina (Piacenza)



RIFLESSIONI DI UN RAGAZZO

Da anni ci vengono proposti questi incontri come motivo di riflessione, di approfondimento… Penso però che la maggior parte delle persone non sia abbastanza interessata ad un fatto così grave e sono certo che di tutte le parole relative alla Giornata della Memoria dette in questi giorni solo poche siano davvero recepite.

I.C. Monticelli d’Ongina (Piacenza)





Non è di certo facile stare ad ascoltare dei racconti lenti e spesso noiosi, dato che noi, nuove generazioni, ci facciamo “colazione” con le tragedie. Molto spesso, infatti, **i mezzi di comunicazione ci fanno diventare indifferenti verso le atrocità** che accadono quotidianamente: attacchi terroristici, omicidi, stragi di civili, violenza gratuita… per noi sono la normalità, semplice routine.

I.C. Monticelli d’Ongina (Piacenza)



È anche vero che l’unico modo per comprendere è conoscere: la conoscenza è ciò che non ci fa sprofondare nell’indifferenza, ciò che combatte l’ignoranza di chi queste atrocità le ha commesse e ciò che ci aiuterà a far sì che delle tragedie del genere non accadano più.

Ricordare e conoscere sono l’unico modo di dimostrare quella spiccata intelligenza che il genere umano si vanta di avere.

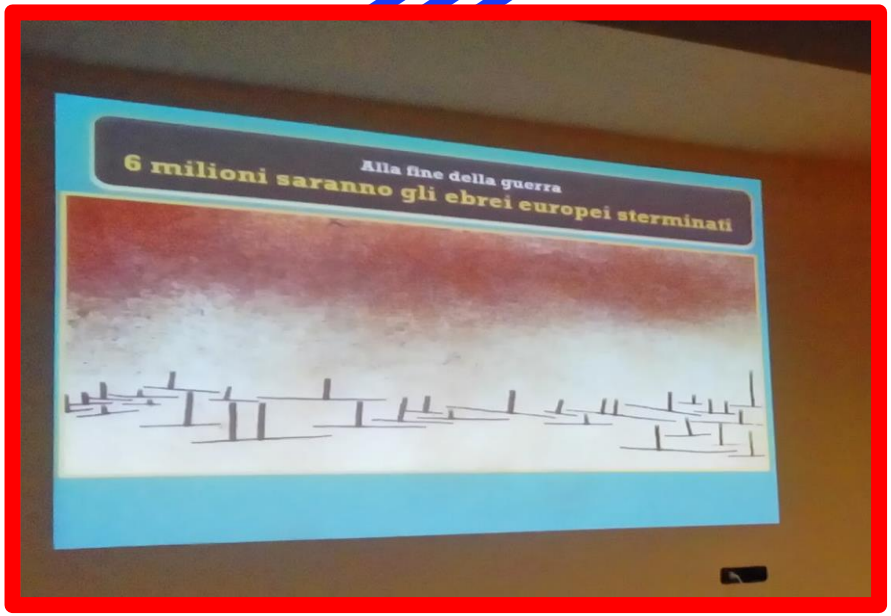
Luigi Apollonio, classe 3^B

I.C. Monticelli d’Ongina (Piacenza)

Incontro con la signora Soavi, bambina di cultura ebraica al tempo delle leggi razziali.



I.C. Monticelli d’Ongina (Piacenza)



Negli anni ’30, a Monticelli, si poteva ancora parlare di una comunità ebraica?

Negli anni ’30 la **comunità ebraica** del paese si era **completamente dispersa**; la sinagoga era stata chiusa, perché mancavano i 10 uomini necessari.

Infatti per la creazione e il mantenimento di una sinagoga si devono avere 10 uomini (dai 13 anni in su) che la frequentino; **se una sinagoga già esistente ha meno di 10 uomini che la frequentino viene dismessa.**

I.C. Monticelli d’Ongina (Piacenza)

Che cosa ha provato prima e durante la fuga dall'Italia?

Ho provato **paura**, preoccupazione per la necessità di organizzarsi e di portare con sé denaro e il minimo indispensabile. Quando fummo respinti dalla Svizzera, ci fu una completa disperazione.

Ci fu qualcuno che credevate amico/a e invece, durante la guerra, vi ha deluso, magari togliendovi il saluto o negandovi un aiuto? Qualcuno invece vi ha aiutati?

A Monticelli ci sono state persone che giravano la testa dall'altra parte, ma in generale no, nessuno ci ha deluso. Era difficile ricevere aiuto, visto che era molto rischioso per le persone. Ci fu l'aiuto di un **carabiniere.** Entrati in Svizzera mio padre era sfinito, così mia sorella andò alla ricerca di qualcuno che potesse aiutarci. Tornò con una guardia di frontiera che ci accompagnò in caserma: lì ci dissero che non potevamo rimanere e che dovevamo tornare in Italia, perché proprio quel giorno era uscita un'ordinanza per limitare questo genere di immigrazione. Mia sorella e mio padre trascorsero la notte lì in caserma, mentre fu deciso che io sarei stata ospitata presso la famiglia del carabiniere, che mi accolse generosamente.

I.C. Monticelli d'Ongina (Piacenza)

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

conCittadini

EMILIA-ROMAGNA
STITUTO
PER LA STORIA E LE MEMORIE DEL '900 PARRI

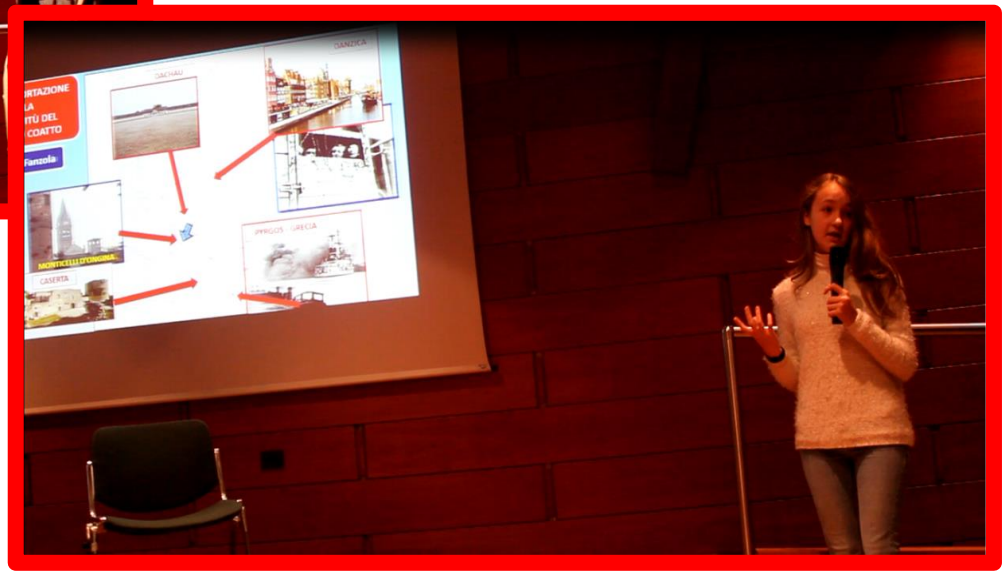
conCittadini e il Giorno della Memoria: percorsi didattici nell'80° della promulgazione delle Leggi razziali



Una delegazione di alunni delle classi terze della secondaria di I° grado ha illustrato il progetto pluriennale dell'I.C. all'iniziativa del 22 gennaio a Bologna

I.C. Monticelli d'Ongina (Piacenza)





I.C. Monticelli d’Ongina (Piacenza)



L'I.C. di Monticelli d'Ongina ha condiviso con lo staff di ConCittadini il libretto dal titolo

«Ti racconto una storia»

sulla figura del signor Pippo Fanzola, internato militare a Dachau. Sarà il primo esempio di uscita editoriale della nuova COLLANA di conCittadini dedicata alle buone pratiche di educazione alla cittadinanza attiva.

I.C. Monticelli d'Ongina (Piacenza)

Bologna, 40 studenti dell'Ic di Monticelli ricordano la Shoah



Di fronte al palazzo della Regione i ragazzi e le ragazze di Caorso e Monticelli

Presentati in Regione gli esiti di sei anni di lavoro e le testimonianze raccolte

MONTICELLI

L'istituto comprensivo di Monticelli ha partecipato all'iniziativa "ConCittadini e il Giorno della Memoria: Percorsi didattici nell'80esimo della promulgazione delle Leggi razziali" tenutasi a Bologna insieme ad altri quattro istituti, due di Bologna, uno di Imola e uno di Modena. La rappresentanza di Monticelli era composta da 40 ragazzi delle 4 classi terze della secondaria di Monticelli e Caorso, accompagnati da 4 docenti (Barbara Braghieri, Mariadele Bonatti, Emanuele Pasquali e Deborah Frittoli) e da Mario Miti, rappresentante dell'Anpi. Hanno condotto la giornata Simonetta Saliera, presidente dell'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, con Alessandro Criserà del servizio Diritti dei cittadini, e Luca Alessandrini, dell'Istituto per la storia e le Memorie del '900. I ragazzi e le ragazze di Monticelli hanno illustrato, con l'aiuto di immagini proiettate, il percorso pluriennale, durato 6 anni che, affrontando il tema delle tragedie della guerra attraverso l'incontro con testimoni della storia locale, li ha progressivamente avvicinati alla conoscenza delle leggi razziali e della "shoah". Le tappe più significative di questo percorso iniziato in terza primaria sono state: l'incontro con Oscar Gandini che ha raccontato la vita della civiltà contadina nel periodo della guerra; l'incontro con Emilio Pecorari, partigiano "Mameli", recentemente scomparso, e con Pierina Tavani, staffetta partigiana "Stella". Questi testimoni hanno parlato della Resistenza e della loro scelta di libertà. Giuseppe Fanzola, detto "Pippo", internato militare a Dachau, ha illustrato la propria esperienza di deportato e di schiavo del lavoro coatto. Si è anche parlato delle tracce ancora presenti in Monticelli della comunità ebraica, che era già presente con alcune famiglie nel 1300. Il percorso dei ragazzi però continuerà anche nei prossimi giorni con gli incontri con Luisa Soavi, che racconterà la propria storia di bambina e ragazza di cultura ebraica al tempo della promulgazione delle leggi razziali, e con Matteo Corradini a Caorso, il quale parlerà degli internati di Terezin. _Fabio Lunardini

Da «La Libertà» di Piacenza del 26 gennaio 2018

I.C. Monticelli d'Ongina (Piacenza)

Da «La Provincia» di Cremona del 26 gennaio 2018

MONTICELLI MEMORIA ATTIVA GLI STUDENTI DELLE MEDIE IN REGIONE A BOLOGNA



I ragazzi di Caorso e Monticelli a Bologna davanti alla sede della Regione Emilia Romagna, dove hanno presentato il loro progetto sulla Memoria e la Shoah

MONTICELLI Una quarantina di ragazzi dell'istituto scolastico comprensivo (provenienti dalle terze medie di Monticelli e Caorso) sono stati invitati nella sala dell'assemblea legislativa regionale, a Bologna, per presentare il loro progetto 'Memoria attiva' sulla Shoah. In questi anni l'istituto ha potuto contare sulla collaborazione di Anpi e Museo della Resistenza piacentina per approfondire le conseguenze delle leggi razziali e lunedì i ragazzi hanno rappresentato il territorio piacentino, parlando dei personaggi della Bassa che li hanno aiutati a capire un argomento così doloroso e difficile: Oscar Gandini, custode dei ricordi della civiltà contadina

giano Emilio Pecorari; la staffetta **Pierina Tavani**; l'internato a Dachau **Giuseppe Fanzola**. A breve i ragazzi incontreranno anche la signora **Luisa Soavi**, che

bambina e ragazza di cultura ebraica al tempo della promulgazione delle leggi razziali. Gli alunni hanno anche spiegato che a Monticelli sono ancora

tà ebraica di un tempo: palazzi, sinagoga, cimitero, ma anche specialità gastronomiche fra cui la Spongata. E' stata illustrata la storia della vita della comunità

proiettate immagini. Ad accompagnare i ragazzi a Bologna sono stati gli insegnanti **Barbara Braghieri, Mariadele Bonatti, Emanuele Pasquali** e **Deborah Frittoli**, presente anche **Mario Miti**

dell'Anpi di Monticelli. Le scuole saranno nuovamente protagoniste domani in occasione della celebrazione locale per la 'Giornata della memoria': alle 9.45 raduno nel teatrino della rocca.

I.C. Monticelli d'Ongina (Piacenza)